

Causa C-774/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

22 ottobre 2019

Giudice del rinvio:

Vrhovno sodišče Republike Slovenije (Slovenia)

Data della decisione di rinvio:

5 settembre 2019

Ricorrente:

A.B.

B.B.

Convenuta:

Personal Exchange International Limited

Oggetto del procedimento principale

È controverso se siano competenti i giudici della Repubblica di Slovenia o quelli della Repubblica di Malta. La questione decisiva di diritto sostanziale è se le circostanze da prendere in considerazione descritte rientrino nell'ambito di applicazione della norma di cui all'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento n. 44/2001. Si tratta di stabilire se il ricorrente nel procedimento principale abbia stipulato con la convenuta un contratto in qualità di consumatore, estraneo alla sua attività professionale. La valutazione sulla giurisdizione dipende dalla questione se il ricorrente possa essere considerato un consumatore ai sensi del diritto dell'Unione.

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale

Interpretazione del diritto dell'Unione, articolo 15 del regolamento n. 44/2001; il fondamento giuridico della domanda è l'articolo 267 TFUE.

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento n. 44/2001 debba essere interpretato nel senso che può essere qualificato come un contratto stipulato da un consumatore per un uso che possa essere considerato estraneo alla sua attività professionale, anche un contratto di gioco di poker on line, concluso a distanza tramite internet da un individuo con un operatore straniero di giochi on line e assoggettato alle condizioni generali di contratto di tale operatore, laddove detto soggetto si è mantenuto diversi anni con i redditi così ottenuti o con le vincite del gioco del poker, sebbene non disponga di una formale registrazione di questo tipo di attività e comunque non offra tale attività a terzi sul mercato come servizio a pagamento.

Disposizioni di diritto dell'Unione fatte valere

Regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, in particolare l'articolo 15.

Disposizioni di diritto nazionale invocate dal giudice del rinvio

Zakon o pravdnem postopku, (Codice di procedura civile), in particolare articoli 17 e 18

Zakon o varstvu potrošnikov (Legge sulla tutela dei consumatori)

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 Il ricorrente è un giocatore di poker che chiede alla convenuta il pagamento della somma di EUR 226 850,21 che egli ha vinto giocando a poker sul suo sito Internet www.mybet.com nel periodo compreso tra il 31 marzo 2010 e il 10 maggio 2011. La convenuta, organizzatrice di tale casinò on-line, ha sequestrato le somme vinte al gioco e se n'è appropriata, poiché il ricorrente, avendo diversi conti utente, ha violato le sue condizioni di gioco.
- 2 La convenuta è una persona giuridica registrata come società commerciale che propone servizi di giochi d'azzardo on-line e dispone, a tal fine, di un'autorizzazione della Repubblica di Malta, dove ha la propria sede di attività. La convenuta proponeva giochi d'azzardo on-line a utenti anche a distanza mediante il sito Internet (www.mybet.com), grazie al quale ha rivolto la sua attività commerciale anche verso la Repubblica di Slovenia.
- 3 Il ricorrente è una persona fisica residente in Slovenia e che ha utilizzato i servizi che la convenuta gli proponeva a distanza tramite il sito Internet. Il ricorrente stesso ha indicato che, con il gioco del poker, intendeva assicurare il futuro sul piano finanziario ed è stato inserito nella categoria dei giocatori professionisti di

poker. Il ricorrente non ha una formale registrazione per l'esecuzione o l'esercizio di un'attività del genere. Grazie al gioco del poker ha guadagnato la somma di EUR 227 226,44, mentre il fatturato totale dell'attività era più elevato. Ha guadagnato presso la convenuta un importo netto di EUR 110 l'ora.

- 4 Con la registrazione di un conto utente sulla pagina sito Internet della convenuta, ogni utente, compreso il ricorrente, doveva accettare condizioni di contratto specifiche e generali, preparate unilateralmente dalla convenuta. L'utente non aveva alcuna influenza sul contenuto di dette condizioni. Le condizioni generali di contratto prevedevano, fra l'altro, che per gli eventuali contenziosi derivanti dal rapporto contrattuale erano competenti i giudici della Repubblica di Malta.
- 5 Il diritto della Repubblica di Malta e le condizioni generali di contratto prevedono che ogni utente può avere solo un conto utente presso un singolo operatore di giochi d'azzardo. Un conto utente consente di giocare solo a colui al quale è intestato. Una nuova registrazione non è autorizzata, così come l'utilizzazione del conto di un altro giocatore. In caso di dati erranei, la registrazione di un tale giocatore non è autorizzata e la registrazione effettuata è annullata immediatamente. Le condizioni generali di contratto prevedono che, in un caso del genere, la convenuta ha diritto a sequestrare i fondi detenuti su tale conto del casinò.
- 6 Avendo aperto un conto utente aggiuntivo, il ricorrente ha violato la condizione di un solo conto utente che, in tal modo, ha cercato deliberatamente di eludere. A causa della violazione delle summenzionate condizioni, il 10 maggio 2011 la convenuta ha bloccato il conto utente del ricorrente e ha sequestrato l'intero deposito del ricorrente per un importo pari a EUR 227 226,44.
- 7 Orbene, tale sequestro, nonostante le violazioni delle condizioni da parte del ricorrente, non era tuttavia giustificato, poiché la convenuta non ha proceduto con correttezza al riguardo. La convenuta era a conoscenza di tale comportamento e ha consentito al ricorrente di giocare a poker, era d'accordo con lui e lo ha approvato in toto. Nonostante fosse a conoscenza delle violazioni del ricorrente da lungo tempo, non ha bloccato il suo conto né gli ha impedito di continuare a giocare. Infatti, essa ha guadagnato una commissione dai suoi giochi e alla fine si è appropriata di tutte le somme che il ricorrente aveva vinto fino ad allora. Alla luce di quanto precede, il ricorrente ha il diritto di ottenere le somme vinte al gioco e la convenuta è tenuta a versarle.
- 8 Il giudice di primo grado ha interamente accolto il ricorso del ricorrente e ha dichiarato che la convenuta doveva pagargli la somma di EUR 226 850,21, maggiorata degli interessi di mora.
- 9 Il giudice di primo grado ha considerato che il ricorrente aveva agito in qualità di consumatore al di fuori dell'attività professionale. Così facendo ha accolto la competenza dei giudici sloveni alla luce del suo luogo di domicilio, ovvero la Repubblica di Slovenia.

- 10 Avverso tale decisione con la quale il giudice di primo grado ha accolto il ricorso del ricorrente, la convenuta ha proposto ricorso dinanzi al giudice di secondo grado, che ha respinto il suo ricorso in quanto infondato e, nel suo insieme, ha accolto in toto le conclusioni e i motivi esposti dal giudice di primo grado.
- 11 La convenuta ha proposto un ricorso per cassazione (revizija) avverso la sentenza pronunciata dal giudice di secondo grado dinanzi al Vrhovno sodišče Republike Slovenije (Corte suprema della Repubblica di Slovenia). Con tale ricorso deduce violazioni sostanziali delle norme di procedura e un'erronea applicazione del diritto materiale. Essa contesta, in sostanza, la conclusione degli organi giurisdizionali di grado inferiore che il ricorrente era un consumatore che agisce al di fuori della sua attività professionale. Nella sua comparsa di risposta, il ricorrente ha contestato le censure della convenuta e si è allineato all'opinione degli organi giurisdizionali di grado inferiore.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 12 Il ricorrente fonda l'obbligo della convenuta al pagamento sul fatto che egli ha vinto tale importo in qualità di giocatore di poker nell'ambito di servizi di casinò on-line che la convenuta offriva quale organizzatrice del sito Internet. I giocatori di poker si registrano sul suo sito Internet e aprono il proprio conto utente, nel quale versano un deposito in denaro, che possono in seguito utilizzare per giocare sul sito internet o per pagare in qualsiasi momento. Poiché la convenuta si è appropriata indebitamente del denaro del ricorrente, è tenuta a restituirglielo.
- 13 Il ricorrente fonda la giurisdizione dei giudici della Repubblica di Slovenia sul fatto che egli ha utilizzato i servizi di casinò on line della convenuta, in qualità di consumatore, poiché ha agito al di fuori della sua attività professionale. Pertanto, egli ha la qualità di consumatore e, in applicazione degli articoli 15 e 16 del regolamento n. 44/2001, ha il diritto di fare ricorso nello Stato in cui ha il domicilio.
- 14 La convenuta chiede che il ricorso sia respinto in quanto inammissibile, poiché sulla questione non sono competenti i giudici sloveni, ma sono invece competenti i giudici della Repubblica di Malta, dove essa ha la propria sede. Il ricorrente non aveva la qualità di consumatore, dato che si tratta di un giocatore di poker professionista che non ha diritto alla tutela del consumatore.
- 15 La convenuta ha, quindi, legittimamente sequestrato il denaro del ricorrente, in quanto esso ha violato le sue condizioni. Inoltre, il ricorrente, oltre al suo conto utente regolare, aveva anche un conto utente supplementare, il che è vietato.

Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 16 La questione posta è essenziale, in quanto da essa dipende la decisione finale. L'esame della giurisprudenza della Corte dimostra che la Corte non si è ancora

pronunciata su un caso del genere. L'applicazione del diritto dell'Unione non è poi così chiara da non lasciare spazio ad alcun dubbio (dottrina dell'*acte clair*). Deriva da altre cause dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea [C-498/16 (Schrems, ECLI:EU:C:2018:37), C-297/14 (Hobohom, ECLI:EU:C:2015:844), C-441/13 (Hejduk, ECLI:EU:C:2015:28), C-375/13 (Kolassa, ECLI:EU:C:2015:37), C-508/12 (Vapenik, ECLI:EU:C:2013:790), C-218/12 (Emrek, ECLI:EU:C:2013:666), C-419/11 (Česká spořitelna, ECLI:EU:C:2013:165) C- 190/11 (Muhlleitner, ECLI:EU:C:2012:542) nonché C-585/08 e C-144/09 (Pammer e Hotel Alpenhof, ECLI:EU:C:2010:740)], nelle quali si trattava, del resto, di una situazione di fatto diversa, che la nozione di consumatore deve essere interpretata in modo autonomo e uniforme, dal momento che si tratta di una nozione autonoma del diritto dell'Unione. La tutela del consumatore si applica unicamente al consumatore finale privato e ai contratti che hanno il solo scopo di soddisfare le esigenze di consumo privato di un individuo.

- 17 Occorre anche tener conto della nozione di consumatore contenuta in altre norme complementari pertinenti del diritto dell'Unione, ad esempio il regolamento n. 805/2004, le direttive 1999/44/CE e 93/13/CEE e altre. Lo stesso vale per quanto riguarda l'interpretazione della Corte ai fini dell'applicazione della Convenzione di Bruxelles del 1968 [C-150/77 (Bertrand, ECLI:EU:C:1978:137), C-89/91 (Shearson Lehman Hutton, ECLI:EU:C:1993:15), C-464/01 (Gruber, ECLI:EU:C:2005:32), C-96/00 (Gabriel, ECLI:EU:C:2002:436), C-269/95 (Benincasa, ECLI:EU:C:1997:337), e altre].
- 18 Risulta dalle circostanze di fatto della causa che si sovrappongono tanto le circostanze che caratterizzano i consumatori privati quanto quelle che caratterizzano l'esercizio di un'attività economica o di una professione. In tale prospettiva, si tratta di diverse circostanze pertinenti ma concorrenti, che devono essere collocate gerarchicamente e qualitativamente ai sensi del diritto dell'Unione. Nel caso di specie, è possibile sia l'interpretazione della nozione di consumatore proposta dal ricorrente, sia l'interpretazione contraria della stessa nozione, proposta dalla convenuta.
- 19 Le due interpretazioni sono anche concettualmente diverse. Dal punto di vista del contenuto, in entrambe le alternative si tratta della relazione tra una nozione di consumatore tradizionale e una più moderna e la comprensione dell'attività privata o professionale di un individuo. L'interpretazione per la quale milita il ricorrente intende l'attività professionale di un individuo in senso formale, mentre l'approccio della convenuta traslascia la modalità di esecuzione di tale attività e pone l'accento sul suo significato per l'individuo.
- 20 Le diverse versioni linguistiche di taluni Stati membri dell'Unione¹, che divergono su sfumature, provocano ulteriore confusione. Anche la portata delle

¹ – **Sloveno:** «V zadevah v zvezi s pogodbi, ki jih sklene oseba – potrošnik – za namen, za katerega se šteje, da je izven njegove poklicne ali pridobitne dejavnosti (...)» [«(...) la competenza in materia di contratti conclusi da una persona, il consumatore, per un uso che possa essere considerato estraneo alla sua attività professionale (...)»].

definizioni comparabili in tutte le lingue non è del tutto identica. In tutte le versioni linguistiche, lo status di consumatore è escluso nel caso di professione dell'individuo.² Talune versioni linguistiche contengono, oltre a ciò, elementi denominativi supplementari. Nella lingua slovena tale elemento così prevede: «attività professionale», che si riferisce all'aspetto tecnico ed economico dell'afflusso di denaro, nel senso dell'acquisizione di beni materiali. Ciò è inteso in modo leggermente diverso, se si compara la parola inglese «trade»,³ che si riferisce al commercio come scambio di beni o servizi nel senso di mercato economico e organizzato. Ha un significato ampio anche il termine tedesco «gewerblich» che menziona l'importanza del carattere commerciale ma più nel senso di orientamento del commercio individuale. In alcune lingue non figurano neppure gli elementi denominativi supplementari descritti e sussiste unicamente il collegamento alla «professione» (nella definizione croata, per esempio, accanto a «professione» non vi sono elementi denominativi supplementari). La diversità linguistica descritta mostra che la nozione esposta non è univoca per quanto riguarda l'interpretazione linguistica, il che non contribuisce a una più chiara comprensione dell'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento n. 44/2001.

- 21 Si tratta di una questione interessante che riguarda una situazione di vita attuale avente una portata più ampia. Dall'interpretazione del diritto fornita dalla Corte di giustizia dell'Unione europea dipenderà anche la successiva definizione di attività comparabili, le quali già in linea teorica si discostano in parte dal concetto classico di consumo e che diventano sempre più diffuse. Per analogia, si potrebbe anche classificare tra tali attività il guadagnare mediante giochi da computer o altre attività virtuali, che significano moderni mezzi di sostentamento e professioni. Pertanto, con l'interpretazione fornita, saranno necessariamente messi in discussione anche alcuni collegamenti tradizionali che sono (stati) tipici del concetto classico di consumo.

– **Inglese:** *«In matters relating to a contract concluded by a person, the consumer, for a purpose which can be regarded as being outside his trade or profession (...).»*

– **Tedesco:** *«Bilden ein Vertrag oder Ansprüche aus einem Vertrag, den eine Person, der Verbraucher, zu einem Zweck geschlossen hat, der nicht der beruflichen oder gewerblichen Tätigkeit dieser Person zugerechnet werden kann (...).»*

– **Francese:** *«En matière de contrat conclu par une personne, le consommateur, pour un usage pouvant être considéré comme étranger à son activité professionnelle (...).»*

– **Croato:** *«Ustvarima koji se odnose na ugovor koji sklopa osoba – potrošač, u svrhe za koje se može smatrati da su izvan njezine profesionalne djelatnosti.»*

² In sloveno, «poklic»(professione); in inglese, «profession»; in tedesco, «beruflich»; in francese: «professionnelle»; in croato, «profesionalne».

³ Online Cambridge dictionary: *«the activity of buying and selling, or exchanging goods and/or services between people» (...) «business activity.»*